

## A Villa Sacro Cuore una esperienza forte

Sabato 28 aprile sarà presente in Villa Sacro Cuore a Triuggio un gruppo di laici che fanno riferimento al Pime (Pontificio missioni estere). Giovedì 3 maggio, assemblee dei Frati Minori. E anche il primo giovedì del mese, dalle 20.30 alle 22, e si prega per le vocazioni sacerdotali e religiosi: così ci si prepara al primo venerdì del mese in onore del Sacro Cuore. È molto utile fermarsi un poco e riflettere sulla necessità personale e comunitaria di partecipare a una o più giornate di ritiro spirituale. Papa Francesco afferma spesso la preziosità degli esercizi spirituali, come esperienze di Dio, del suo amore e della sua bellezza. Chi vive gli esercizi spirituali in modo autentico sperimenta l'attrazione, il fascino di Gesù e ritorna «innovato» alla vita ordinaria, al mistero, alle relazioni quotidiane, portando con sé il profumo di Cristo. Perciò le Case di spiritualità sono luoghi privilegiati per una esperienza forte, cristiana, interiore. Di fatto gli esercizi spirituali, anche se a volte sono ridotti ad un giorno solo, sono una forte esperienza di Dio, suscitata dalla sua Parola compresa e accolta nel proprio vissuto personale sotto l'azione dello Spirito Santo. Il clima di

silenzio e di preghiera, la mediazione di una guida spirituale, dona la capacità di discernimento in ordine alla purificazione del cuore, alla conversione della vita e alla sequela di Cristo. Così il cristiano è più attrezzato a vivere la propria missione nella Chiesa e nel mondo. Nella Diocesi di Milano, le Case di spiritualità sono molte: Collegio Oblati di Rho; Villa Cagnola di Gazzada; Villa Sacro Cuore di Tregasio di Triuggio; Centro pastorale di Seveso; Casa ritiri spirituali di Eupilio; Villa Immacolata di Castelvecchio, Remitagio di Maria Bambina di Ghirla; Casa di Gesù Bambino di Laveno; Centro Don Guanella di Barza di Ispra; Casa dei Passionisti di Caravate; Centro di spiritualità dei Padri Somaschi di Veruceto. Facciamo nostra una convinzione di Benedetto XVI: «È venuto il momento di riaffermare l'importanza della preghiera di fronte all'ativismo». Per informazioni: Villa Sacro Cuore, Casa di spiritualità della Diocesi di Milano (via Sacro Cuore, 7 - Tregasio di Triuggio; tel. 0362.919322; fax 0362.224275; e-mail: info@villasacrocuore.it; sito: www.villasacrocuore.it).

Don Luigi Bandera

dal 26 aprile a San Giorgio

### Corsi di formazione per sacristi

Un ciclo di quattro corsi di formazione è proposto a sacristi e collaboratori parrocchiali, dall'Unione diocesana sacristi della Diocesi di Milano, con il patrocinio della Diocesi. Servizio per la Pastorale liturgica e in collaborazione con la Fiuadac/s (Federazione italiana delle Unioni diocesane addetti al culto / sacristi), il Capitolo Metropolitano di Milano e la Orologeria Sangalli di Milano. La partecipazione è aperta anche a quei giovani che intendono cercare lavoro come sacrista. Gli incontri si terranno, dalle ore 14 alle 18.30, presso l'Aula S. Giorgio della chiesa di S. Giorgio al Palazzo (piazza S. Giorgio - via Torino - Milano). Il primo appuntamento è in programma il 26 aprile, sul tema «La liturgia funebre alla luce del nuovo direttore diocesano». Relatore sarà monsignor Claudio Magnoli, Canonico del Duomo di Milano, responsabile del Servizio diocesano per la pastorale liturgica e segretario della Congregazione del rito ambrosiano. Prossimi incontri: 7 giugno, 27 settembre, 11 ottobre. Iscrizione, e-mail: unionesacristimilano@gmail.com; indicando dati anagrafici e parrocchia entro il lunedì precedente la singola data. Al momento della registrazione sarà richiesta un'offerta libera per le spese organizzative.

lunedì 30 a Pesaro

### Delpini alla convocazione Rns

Lunedì 30 aprile, alle 17.30, l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, presiederà la celebrazione eucaristica in programma a Pesaro nell'ambito della 41ª Convocazione nazionale dei gruppi e delle comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo (Rns), che si svolgerà dal 28 aprile all'1 maggio sul tema «Al servizio di Dio. Al servizio dell'uomo». «Un evento ecclesiale, di popolo, dove la nostra "corrente di grazia" si esplicita in tutta la sua bellezza e forza nel duplice registro "sacramentale" e "carismatico": così Salvatore Martinez, presidente nazionale di Rns, presenta la Convocazione, che avrà il suo «fondamento» nella parabola del buon Samaritano. «Non faremo un "racconto" di queste parole di Gesù, ma, come sempre, un'esperienza personale e comunitaria», spiega ancora Martinez, sottolineando che alla Convocazione nazionale di Rns «tutti siamo invitati a partecipare e ad accompagnare un familiare, un amico, una persona che è in ricerca, lontana da Dio o nel bisogno». Ogni sessione di lavoro si concentrerà su un aspetto della parabola: quella che sarà conclusa dalla celebrazione presieduta da Delpini è intitolata «La locanda e nel mondo: "Il servizio all'uomo" (papa Francesco)». Info: www.rns-italia.it

Li hanno sostenuti con la preghiera, con le offerte e la rivista «La Fiaccola» Mercoledì 25 il tradizionale incontro a Venegono. Ci sarà la presentazione

del motto scelto per l'ordinazione presbiterale del prossimo 9 giugno. Uno dei candidati spiega l'iniziativa che fa parte del ciclo dei «mensilari»

# Gli amici del Seminario in festa con i futuri preti

DI YLENIA SPINELLI

Dalle scuole alle residenze per anziani, passando per gli istituti di Vita consacrata, gli oratori e le diverse realtà caritative della Diocesi. Così, di incontro in incontro, dallo scorso 30 settembre, data dell'ordinazione diaconale, i 23 futuri preti hanno potuto condividere tanti momenti di fraternità, in Seminario, direttamente sul territorio, e soprattutto conoscere di persona la poliedricità del popolo di Dio da cui sono stati tratti e a cui saranno inviati. «Lo scopo di questi "mensilari", perché generalmente hanno cadenza mensile», spiega don Luca Rago, uno dei futuri preti - è quello di avvicinarci all'ordinazione del prossimo 9 giugno iniziando a servire la Chiesa che ci ha generato alla fede e alla vocazione». Durante il prossimo mensilario, in programma a Venegono mercoledì 25 aprile, i candidati al presbiterato incontreranno gli Amici del Seminario, i sacristi e i familiari del clero. «In questo caso», aggiunge Rago, «si rinnova un incontro più che consuetudinario con i membri della storica Associazione che da sempre sostiene il Seminario e i seminaristi con la preghiera, con le offerte e la rivista «La Fiaccola». Il pomeriggio di preghiera e fraternità inizierà con l'accoglienza, prevista dalle ore 13.30 alle ore 14.30 (con servizio navetta dalla stazione dei treni di Venegono), cui seguirà un importante momento liturgico. Alle 15 la preghiera del Rosario nella basilica del Seminario, poi alle 15.30

inizierà la Santa Messa presieduta dal rettore, monsignor Michele Di Tolve, con tutta la comunità del Quadriennio teologico. Non mancherà l'assistente spirituale dell'Associazione Amici del Seminario, don Norberto Valli. Poi, a partire dalle 16.30, i candidati spiegheranno il loro motto, «E cominceranno a far festa» (Lc 15,24) e l'immagine del «Filo Angelico» di Arobas con cui hanno scelto di farsi accompagnare nell'incipiente ministero. A seguire, divisi in gruppi per Zona pastorale, i futuri preti si presenteranno soffermandosi ciascuno sulla propria testimonianza vocazionale. Alle 17 i candidati si porteranno nei quadriportici del Seminario, dove ci sarà la possibilità di fare merenda, scattare qualche foto e scambiare due chiacchiere in allegria fino alle ore 18. «A tutti», conclude Rago, «vogliamo chiedere di partecipare a questa nostra festa, che in realtà è la festa del Padre, manifestata dal Signore Gesù per gli uomini che desiderano gustare la misericordia di Dio, come nella parabola del padre misericordioso da cui abbiamo tratto il nostro motto». Per i futuri preti, quella del 25 aprile, sarà una delle ultime occasioni per conoscere e incontrare le diverse realtà della Diocesi, ricambiando urgenze e indicazioni utili per il ministero. «Ovunque abbiamo raccolto ascolto, pazienza, attesa e curiosità sulla nostra vocazione», affermano concordi i 23 candidati, desiderosi ora di portare a tutti la gioia contagiosa della loro vita spesa per Gesù.



Don Luca Rago



Il Seminario a Venegono Inferiore in occasione di una festa

alla presenza dell'arcivescovo

### Primo maggio giornata con gli 18 anni

Anche quest'anno, il prossimo 1 maggio, il Seminario di Venegono si aprirà alla Diocesi e in particolare ai giovani per una giornata intera di festa. Alle ore 11 l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, presiederà la Messa in Basilica, poi si potrà pranzare negli stand gastronomici allestiti da alcuni gruppi oratoriani e di impegno socio-civile. Dalle ore 13.30 si svolgerà l'ottava edizione del torneo di calcio a 5 del Seminario, in concomitanza all'esibizione dei gruppi musicali della rassegna «AlwaysWRock». Alle ore 18.30 ci si

sposterà di nuovo in basilica per la preghiera vocazionale con l'arcivescovo, al termine della quale avverranno le premiazioni del torneo di calcio e del contest musicale. Dopo la cena, alle 21 inizierà una grande serata musicale, con la presentazione dei candidati al presbiterato. L'iniziativa è particolarmente rivolta ai gruppi giovanili degli oratori di origine dei futuri preti, ma anche a quelli delle parrocchie in cui hanno svolto il servizio pastorale da seminaristi e da diaconi. (Y.S.)



I diaconi e il rettore (di spalle) con papa Francesco a Roma

### La benedizione del Papa ai 23 diaconi ambrosiani

Alcune settimane dall'ordinazione presbiterale (9 giugno), dal 16 al 20 aprile, i diaconi ambrosiani si sono recati in pellegrinaggio a Roma sulle orme di Pietro. Quanto all'udienza privata fortemente voluta dal Santo Padre, trattandosi di un momento molto personale, i candidati si limitano a dire: «Papa Francesco ha apprezzato la scelta del nostro motto («E cominceranno a far festa», ndr) ed è stato molto contento del nostro tentativo di testimoniare nel ministero, pur con tutti i nostri limiti, che Dio desidera far festa con i suoi ministri, una festa vera che produce quella gioia che nessuno può toglierli». Il ricco programma romano ha inoltre permesso ai candidati di vivere momenti significativi di celebrazione: da figure di responsabilità della Chiesa universale, anche originari della nostra Diocesi, come il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della cultura, e il cardinale Francesco Coccopalmerio, presidente emerito del Pontificio Consiglio per i testi legislativi, senza dimenticare la Messa con i preti del Seminario Lombardo, retto da monsignor Ennio Apeciti. Ma durante il pellegrinaggio i futuri preti hanno avuto la possibilità di confrontarsi anche con importanti realtà presenti a Roma, come durante l'incontro con monsignor Vincenzo Paglia e l'onorevole Milena Santnerini della Comunità Sant'Egidio, movimento internazionale di laici che si fonda su preghiera, solidarietà, ecumenismo e dialogo. (Y.S.)



Momento della Messa Crismale con l'arcivescovo

## Magnoli: «Una liturgia che arrivi al cuore del mistero»

DI ANNAMARIA BRACCINI

L'omelia dell'arcivescovo per la Messa Crismale in Duomo (29 marzo 2018), sul tema «La Chiesa in debito», riporta l'indicazione riguardante l'Eucaristia a cui è orientata tutta la liturgia. Ma cosa significa che i preti e i diaconi devono imparare a celebrare «con un vivo senso del mistero», come ha detto monsignor Mario Delpini in questa occasione? «È il secondo "debito" dopo quello della Parola. L'arcivescovo mette in evidenza come la liturgia che ha il suo vertice, appunto, nell'Eucaristia, è il momento in cui la Chiesa dice se stessa, annuncia ciò che ha di più caro, celebra quello che ha di più proprio», osserva, a tale proposito, monsignor Claudio Magnoli, responsabile del Servizio per la pastorale liturgica della Diocesi. È questa la ragione per cui vi è la neces-

sità di entrare sempre più profondamente nel mistero celebrato? «L'arcivescovo mette in luce due aspetti. La prima attenzione è quella inerente all'atto celebrativo ben curato in tutte le sue parti perché, come dice il Concilio Vaticano II, risplenda di una "nobile semplicità" e diventi capace, attraverso i suoi segni, i gesti e le parole, di comunicare la profondità di quanto viene celebrato. È chiaro che è un invito generale, ma credo che si tratti di un'indicazione che è nata e corrisponde alle visite che monsignor Delpini, anche nella sua veste di vicario generale, in questi mesi, ha compiuto in tante comunità. Non a caso, cita la cura per la celebrazione e la promozione della partecipazione di tutti i fedeli, quale



Monsignor Magnoli

priorità indicate nella conclusione della visita pastorale del cardinale Angelo Scola e nella lettera pastorale alla Diocesi di quest'anno? Perché? «Perché il primo incontro che si ha con una comunità è con il suo modo di celebrare: quindi, non solo i sacerdoti e i diaconi, ma anche tutti i collaboratori laici e ogni comunità cristiana sono chiamati a "crescere" per arrivare a livello di una buona celebrazione». E il secondo aspetto? «È quello - sempre stato molto a cuore al nostro arcivescovo - che non si resti alla pura forma celebrativa, ma che, attraverso essa, si arrivi, potremmo dire, al cuore del mistero» e cioè all'incontro con il Cristo morto e risorto. È questo che ci santifica,

mettendo in movimento una vita nuova, una dimensione di comunità coesa, unita, fraterna, in grado di giungere al perdono reciproco e alla collaborazione. E dove è richiesta, anche con le realtà che sono al di fuori della comunità». Insomma, una vita personale e comune che matura in una convinta opera di santificazione? «Sì. La liturgia, così, tra le sottolineature della "Chiesa in debito" strettamente collegate tra loro, diventa volano, di unità della persona e principio capace di generare una comunità veramente fraterna e nuova. Ciò di cui tutti, a livello personale e comunitario, abbiamo bisogno per evitare un rischio chiaramente espresso da Delpini quando dice: "L'assemblea e persino i celebranti sono tentati di vivere la Messa domenicale e le altre celebrazioni della comunità con un automatismo che rende evanescente il senso del mistero"».